

I Sigilli Magici

La tecnica della sigillazione è un metodo molto usato e comune a molte culture la cui origine si perde nella notte dei tempi.

In generale, un sigillo è un geroglifico o simbolo con un significato mistico o magico. Nondimeno per i nostri scopi, useremo la parola per descrivere un'immagine creata utilizzando i metodi concepiti dall'artista anglosassone, scrittore, chiaroveggente e mago Austin Osman Spare (1886-1956).

Egli fu certamente una figura di spicco nell'ambiente occultistico del suo tempo. Molto probabilmente fu iniziato all'Ordo Templi Orientalis da un altro mago assai celebre: Aleister Crowley. Oggi Spare è giustamente considerato il capostipite di quella corrente moderna che va sotto il nome di Chaos Magick, la Magia del Caos.

Fra le sue interessanti e spesso geniali idee riguardo la magia, una delle più originali è la teoria sul Sigillo Magico. Possiamo dire che egli la concepì nell'opera intitolata «Il Libro del Piacere (l'amor proprio) - La Psicologia dell'Estasi».

Detta teoria può essere riassunta in questo modo:

La mente cosciente non è direttamente in grado di operare azioni magiche. Anzi, essa costituisce un impedimento alla magia. Invece è la mente subconscia che opera azioni portentose. E' dunque necessario fissare in quest'ultima l'intento magico, così il subconscio potrà «inconsapevolmente» manipolare le energie eteriche in modo da provocare il risultato voluto.

Questo modello teorico non solo funzionerebbe per la Magia dei Sigilli, ma può essere agevolmente utilizzato per qualsiasi forma o tecnica magica.

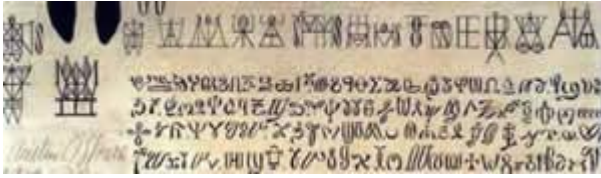
La stregoneria Sciamanica, ad esempio, implica la possibilità di un collegamento diretto con il subconscio del mago, spezzando le barriere della realtà cosciente attraverso discipline estreme e/o sostanze psicoattive.

Un altro esempio è fornito dalle complesse tecniche della Magia Rituale le quali sarebbero realmente efficaci solo nel caso in cui il subconscio è addestrato a riconoscere automaticamente il simbolismo del sistema in modo da agire inconsapevolmente sulla realtà.

Ciò spiegherebbe il lungo apprendistato e la faticosa istruzione iniziatica che caratterizzano molte tradizioni esoteriche sia antiche sia moderne.

Nella particolare concezione di Spare non v'è un «potere magico» legato a uno qualsiasi dei numerosi simboli; secondo il mago inglese è solamente la manipolazione del subconscio che rende magico il simbolo.

Tuttavia per l'operatore sarà magicamente più efficace un determinato simbolo appartenente alla sua tradizione o cultura. In questo caso, senza coltivare dubbi, avrà a disposizione la fede necessaria a far lavorare attivamente le simbologie magiche a lui familiari.



Alcuni originali sigilli magici disegnati da Austin Osman Spare (fonte: Wikipedia)

L'esaltazione estatica derivante dall'accettazione incondizionata al proprio credo e sistema religioso irrompe direttamente nell'inconscio archetipico al quale tutti i simboli religiosi dell'umanità sono subordinati.

Con l'uso dell'immaginazione attiva e di certi «trucchi» per aggirare la mente razionale (come, per l'appunto, i sigilli), si possono infrangere le barriere dell'inconscio con astuzia piuttosto che in modo diretto.

Spare non ha mai rivelato apertamente come abbia concepito la sua teoria sulla Magia del Sigillo. Tuttavia è possibile che l'abbia ricavata dalle sue speculazioni nell'ambito dell'arte pittorica.

Più tardi i lavori pubblicati da Sigmund Freud e Karl Jung offriranno il fondamento teoretico sulla natura «subliminale» del lavoro sui sigilli chiarendo che tra la «mente cosciente» e quella «subcosciente» vi sono delle vere e proprie «valvole di sicurezza».

Si tratta di un filtro che elimina dalla coscienza tutti i pensieri, tutti i ricordi e le impressioni giudicate assurde o scomode. Spare chiamava questo filtro «censore psichico».

«I sigilli sono monogrammi di pensiero per il governo dell'energia... un mezzo matematico simboleggiante un desiderio che dandogli forma ha la virtù di eludere ogni pensiero e associazione a quel particolare desiderio (nel momento magico), sfuggendo all'identificazione dell'Ego, così che tale desiderio non sia frenato o legato alle proprie immagini transitorie, ricordi e preoccupazioni, ma gli permetta di passare liberamente nel sub cosciente» (A.O.Spare, «Il Libro del Piacere»)

Perciò un Sigillo Magico utilizza determinati geroglifici per formare una sorta di «ponte», una breccia tra la mente consapevole e il subconscio. Queste considerazioni conducono ad assumere un atteggiamento comunque rispettoso nei confronti del tradizionale «talismano magico», nei confronti degli emblemi (come i geroglifici planetari o astrologici) che sarebbero utilizzati solo per arricchire uno stratagemma «fisico» che sarà la scaturigine del «vero potere» rappresentato da quelle simbologie.

Il supporto fisico dunque sarebbe utile unicamente nel momento della fissazione nel subconscio. Dopo questa «fissazione» il sigillo non avrebbe più alcuna utilità.

E' il caso (ad esempio) di certi rituali in cui un foglietto con sopra impresso il desiderio, l'intenzione, i simboli magici, ecc. è affidato alle fiamme affinché l'idea espressa possa imprimersi nell'etere e nell'inconscio. Un sigillo dunque è una creazione originale e artistica, prodotta elaborando una frase che esprime un'intenzione magica. Questa è poi trasformata in una rappresentazione pittorica. Il punto è ottenere un'immagine che possa aggirare l'ostacolo costituito dal «censore psichico» per giungere sino alla mente subconscia dove questa diverrà magicamente efficace e operante.

La Creazione di un Sigillo

Nella costruzione di un sigillo magico vi sono tre passaggi fondamentali:

- 1 - la formulazione di una Frase corrispondente al Desiderio
- 2 - conversione della frase in una rappresentazione grafica o geroglifico
- 3 - fissazione del geroglifico nel subcosciente

La creazione di una Frase del Desiderio adatta è un momento di importanza fondamentale. Infatti nel formulare l'intenzione è necessaria una notevole precisione e assenza di ambiguità. Occorre esaminare con molta attenzione la Frase del Desiderio è vedere se questa può essere intesa con un significato alternativo, diverso da quello che vogliamo.

In tal caso occorrerà formularla in un altro modo. Quest'obbligo di precisione deve essere controbilanciato con un'altra prescrizione; quella della brevità. Pertanto la Frase deve essere concisa. In pratica vanno usate solo le parole necessarie a esprimere ciò che si vuole, nessuna di più. Inoltre la frase deve essere espressa in modo positivo, non in termini negativi.

Il subcosciente ha la sgradevole tendenza di percepire tutto positivamente. Ad esempio se si vuole creare un'intenzione per proteggersi dagli incidenti stradali non bisogna esprimere questo desiderio con la frase «io non farò incidenti stradali».

La mente subcosciente bypassa il «non» riformulando questa frase come: «Io farò incidenti stradali».

Invece si potrà esprimere questo desiderio in modo positivo, ad esempio «io guiderò senza alcun pericolo». In seguito la frase è scritta su un foglio di carta in stampatello.

Facciamo un esempio pratico con una nuova Frase/Desiderio:

QUESTO E' IL MIO VOLERE, GUADAGNARE ABBASTANZA SOLDI PER COMPRARE UN AUTOMOBILE NUOVA

Ci sono due modi di procedere alla creazione di un sigillo grafico:

Metodo 1:

Si analizzano le lettere e si cancellano quelle che si ripetono, come segue:

QUESTO X ILMXX VXXXRX GADXXNXXX XBXXXXXXXXZ XXXXX PXX CXXXXXXXX XX XXXXXXXXXXXX XXXXX

Da tale scrematura rimangono le seguenti lettere:

QUE STOILMVR GADNBZPC

Metodo 2:

Lo stesso come sopra solo che la frase è spezzata nelle sue parti componenti:

QUESTO EILMIOVOLERE -> QUESTO X ILMXX VXXXRX -> QUE STOILMVR

GUADAGNARE ABBASTANZA SOLDI -> GUADXXXRE XBXSTXXXZ SOLXI -> GUADNREBSTZSOLI

PER COMPRARE UN AUTOMOBILE NUOVA -> PER COMXXX UNXXTXXXBILX XXXVX -> PERCOMAUNTBILV

Seguendo uno dei due metodi si ha un insieme di lettere dalle quali si può realizzare un [sigillo grafico](#) o un [mantra](#). Tratteremo le due possibilità in paragrafi separati.

Il Sigillo Grafico

Con le lettere del nostro esempio si dà forma a un'immagine combinata.

Nel Metodo 2 visto sopra sono prima preparate le immagini separatamente che secondariamente saranno assemblate formando un unico geroglifico.

Le lettere possono essere combinate una con l'altra in orizzontale oppure possono essere sovrapposte in verticale, come si vuole.

Ciò che è veramente importante è che l'immagine susciti un «emozione» agli occhi del suo creatore.

Ecco un esempio ma ognuno potrà (e dovrà) sbizzarrirsi a piacimento:

Su un foglio di carta si disegna uno schema abbozzato formato dalle varie lettere unite in modo creativo. Ad esempio, la lettera «I» può essere inglobata nella «B», la «O» nella «Q», la «V» nella lettera «A», la lettera «M» può essere rigirata in questo modo: «Σ», o capovolta, ecc., ecc.



Per comodità nel nostro disegno abbiamo voluto prendere in considerazione le lettere seguendo il «metodo 1». Nel caso del «metodo 2», ogni partizione della frase è prima trasformata in un bozzetto non rifinito, secondariamente i disegni sono combinati in un solo geroglifico. Come si vede il processo è molto simile in entrambi i metodi. A questo punto ci si sbarazza del foglietto con la nostra Frase originaria. Infatti, da ora in avanti il geroglifico risultante non deve essere più considerato come derivato da una serie di lettere ma semplicemente come un'immagine a se stante. Durante il processo di preparazione del sigillo la mente assorbe inconsapevolmente il significato di partenza ricordandolo inconsciamente. Evidentemente Spare concepì ogni «atto creativo» come un «atto magico estremamente potente».

A questo punto l'immagine è semplificata ulteriormente e rifinita con l'obiettivo che risulti un modello facile da visualizzare mentalmente. Questa è la ragione per cui bisogna realizzare un pittogramma che susciti delle «emozioni», delle «impressioni»; in questo modo sarà certamente più facile da ricordare per la parte più intima di noi stessi. Quindi cercheremo di realizzare un'immagine che possa essere ricordata solamente dalla memoria a breve termine e non da quella a lungo termine. In questo modo potremo dimenticare agevolmente il sigillo, almeno a un livello conscio.

Ecco un ulteriore passaggio:



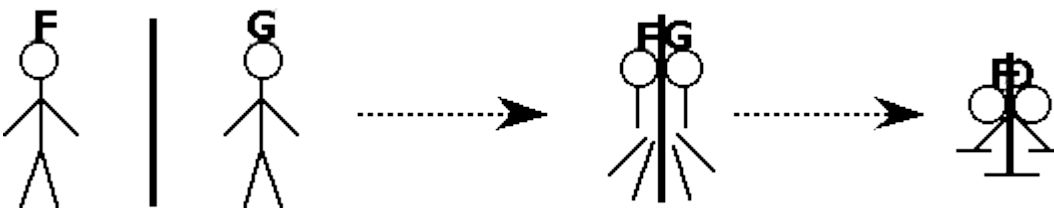
Adesso l'immagine pare più semplice ed equilibrata. A questo punto non resta che disegnare intorno al geroglifico appena elaborato un cerchio o una figura geometrica a piacere.



In verità v'è un altro metodo per creare un sigillo grafico che consiste nel disegnare un semplice ritratto stilizzato dell'intenzione. In questo modo si ha il vantaggio di cominciare direttamente da un'immagine invece di crearne una dalle lettere. Tuttavia lo svantaggio principale risiede nel fatto che l'immagine può essere facilmente interpretata dal subconscio in maniera scorretta.

Nell'esempio qui sotto vi sono due figure che rappresentano due persone (con le loro iniziali, rispettivamente «F» e «G», nella porzione superiore).

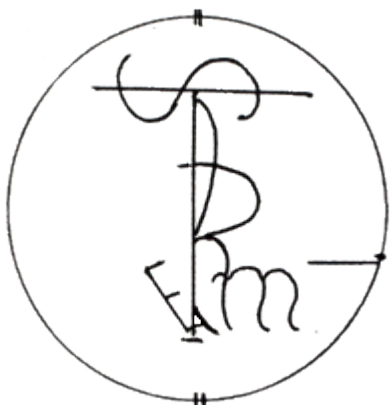
Si nota che tra loro è stata tracciata una linea che rappresenta un «muro». Si tratta di un sigillo per un'operazione di separazione o per porre termine a una relazione amorosa o a un'amicizia. I vari passaggi che portano al nostro geroglifico finale sono riportati qui di seguito:



A questo punto non ci resta che approdare al passaggio successivo che consiste nell'animare o caricare convenientemente il geroglifico ottenuto.

Come caricare il sigillo

Seguendo le antiche tradizioni magiche, un amuleto (una volta creato) deve essere in un secondo momento dotato di «energia» dall'azione operata dal mago o dallo stregone di turno. Questa energia per certuni è uno Spirito, per altri un dio o un demone, per altri ancora unavibrazione o forza vitale.



Un esempio di sigillo fabbricato con il metodo di Spare

La teoria sui sigilli coniata da Spare ha un approccio diametralmente opposto. Infatti, secondo il nostro Mago l'obiettivo non è tanto caricare il sigillo ma caricare la mente per mezzo del sigillo. Quest'ultimo, come abbiamo visto, deve essere «fissato» nella mente inconscia.

Per ottenere tale fissazione o impianto nel subcosciente occorre uno stato particolare che potremmo definire «estatico» o «stato Alpha». E' qui che si trova il «punto cardine», la «chiave di volta», in questa condizione «ineffabile». Per raggiungere questo stato ci sono tantissime strade possibili. La più semplice è quella di tenere l'immagine del sigillo davanti agli occhi per un certo tempo. A questo punto occorre eliminare ogni pensiero, fare il «vuoto mentale» senza alcun dialogo, senza alcun ragionamento.

In noi vi deve essere solo «pensiero puro», pensiero «pre dialettico». E' solamente in questa disposizione straordinariamente efficace che possiamo comunicare con il Maestro che è in noi.

Un'ulteriore possibilità di «carica» è quella di disporre il sigillo su uno specchio e guardare l'insieme «sigillo + specchio» tenendo lo sguardo fisso, senza chiudere mai gli occhi fino a quando si ha l'illusione che il sigillo è scomparso.

Si può anche utilizzare un rituale magico preso da qualsiasi tradizione. Una preghiera, un sacrificio, un incantesimo, ecc. saranno adatti al nostro scopo.

Anche le pratiche sciamaniche, quali la danza, le percussioni ritmiche, o gli sforzi fisici portati sino all'estremo delle forze possono essere validi supporti per raggiungere il nostro scopo.

In effetti, continuando a seguire il filo di questa interessante teoria, ciò che è realmente importante è giungere al punto in cui si superano gli ostacoli alla comunicazione con la parte più spirituale e profonda di noi stessi.

Il mantra magico

Poiché il «potere della parola» è un fattore comune a molte tradizioni magiche allora dalle lettere ricavate dalla nostra intenzione, si potrà efficacemente creare un mantra magico.

Utilizziamo, per intenderci, lo stesso esempio visto in precedenza:

QUESTOILMVRGADNBZPC

Successivamente le lettere devono essere riorganizzate in modo casuale seguendo le disposizioni della propria fantasia. L'idea è sempre la stessa, cioè quella d'ottenere una serie di parole o frasi senza alcun senso logico, anzi che possano trascendere la logica.

Una combinazione possibile potrebbe essere la seguente:

SARZ - VIGN - TEQM - LODP - CUB

Ed ecco pronto il nostro mantra magico.

Anche in questo caso il sigillo deve essere caricato, ma invece di guardare un geroglifico, questa volta occorrerà recitare il mantra. Naturalmente i due metodi, quello grafico e quello del mantra, possono essere combinati insieme allo scopo di effettuare delle operazioni magiche ancora più potenti.

L'importanza di perdere il significato

Secondo Spare un sigillo il cui significato è ricordato in modo cosciente è un sigillo che non avrà alcuna azione magica. Dunque si deve necessariamente trovare un modo per «dimenticare» il significato che sta dietro un sigillo per farlo funzionare agevolmente.

Un metodo per raggiungere questo scopo è quello di creare il geroglifico e in un secondo momento nascondere alla vista dell'operatore per qualche giorno.

Quando il geroglifico (e l'intenzione a esso legata) è stato dimenticato dalla coscienza, allora ci si potrà caricare con la loro energia evocativa.

Per contro esiste un trucco per dimenticare, «opposto» a quello appena visto:

Giacché dal punto di vista cognitivo la nostra mente cosciente dimentica più facilmente un oggetto che è visto ogni giorno e nel medesimo luogo ne segue che i geroglifici devono essere posti in punti a noi familiari e il più possibile «visibili». Certamente un geroglifico portato al collo o dentro una borsetta non sarà ben visibile e dunque non potrà essere agevolmente scordato.

Conclusioni

Secondo il nostro punto di vista, la teoria di Spare è estremamente interessante. Purtroppo riteniamo che non può essere adattata nello spiegare tutti i fenomeni magici esistenti in natura. Ad esempio la realtà dell'influsso astrologico non può esser fatta risalire all'inconscio umano. Stessa cosa dicasi per le così dette «onde di forma». Chi possiede sensibilità radiestesica avvertirà l'energia propria di determinate figure geometriche. Medesima cosa riguardo ai così detti materiali, siano essi cristalli, materie metalliche, ecc. Dunque, secondo noi, non è possibile rinviare all'inconscio determinate proprietà riguardanti le «energie sottili».

Tuttavia il sistema sul sigillo magico coniato da Spare aggiunge un tassello fondamentale nella comprensione dei fenomeni magici e sulla nostra intima partecipazione all'animismo universale. Possiamo dire che l'operatore partecipa come parte attiva alla sua opera. L'operatore è certamente un elemento «operante» ma nello stesso tempo (non dimentichiamolo) «operato». Subisce passivamente le influenze esterne tuttavia agisce e partecipa attivamente all'opera creativa. In ciò consiste l'opera del Vero Mago, nell'inserirsi armonicamente in questo perenne flusso e riflusso.

Gianni Pietrosanti